

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

CARUSO e GRAMAZIO — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

i giovani pazienti affetti da anemia mediterranea sono circa seimila, concentrati soprattutto in Sicilia, e la ricerca scientifica deve fare di tutto per migliorare la qualità e l'autonomia della loro esistenza;

da circa dieci anni la Cuf (Commissione unica del farmaco) sta sperimentando un nuovo farmaco per gli ammalati di talassemia l'« L. 1 » o deferiprone, un chelante che elimina il ferro che in questi pazienti si accumula nel sangue per le continue trasfusioni;

il farmaco viene fornito dalle farmacie ospedaliere soltanto ai soggetti intolleranti al desferal (farmaco tradizionale per questa patologia iniettabile per microinfusione sottocutanea la cui somministrazione dura parecchie ore) —:

come mai questo nuovo farmaco non venga ancora registrato e messo in commercio nonostante gli ottimi risultati, la facilità di assunzione (comprese), l'accessibilità del costo, ma soprattutto la libertà di movimento che consente ai giovani che si liberano dalla schiavitù del microinfusore. (3-02056)

ALOI, VALENSISE e NAPOLI. — *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

l'Isotta Fraschini di Gioia Tauro ha chiuso il bilancio per il 1997 con un passivo di 101 miliardi di lire;

nessuna speranza di un migliore futuro si profila all'orizzonte per i 250 di-

pendenti della fabbrica, la maggior parte dei quali si trovano in cassa integrazione speciale;

per di più, molti di essi, a partire dal prossimo 13 marzo, compariranno dinanzi al giudice per le indagini preliminari di Palmi a causa di vari reati attribuiti alle loro azioni di protesta —:

quali urgenti iniziative intendano assumere al fine di un rilancio produttivo della Isotta Fraschini di Gioia Tauro, e della salvaguardia dei livelli occupazionali in un'ottica non meramente assistenziale. (3-02057)

GAGLIARDI. — *Ai Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

la mancanza di una politica industriale da parte del Governo rischia di ricadere pesantemente e negativamente sulla possibilità di programmare e avviare positive soluzioni anche ai problemi della società Eltag Bailey, azienda leader a livello mondiale nel campo dell'automazione di processi industriali, dell'automazione dei servizi e dei servizi a valore aggiunto;

le discutibili scelte operate dal Governo, quali, ad esempio, gli incentivi per la rottamazione delle automobili usate, non rappresentano certamente una vera politica per l'industria italiana e sono motivate da problemi che nulla hanno a che fare con le sfide che il sistema produttivo del nostro paese deve affrontare sia per la crescita competitiva sui mercati internazionali sia per la necessità di un sempre migliore sviluppo delle moderne tecnologie;

Elsag Bailey conta quattordicimila addetti nel mondo (Germania, Stati Uniti, Francia, Canada, Giappone, Australia, Norvegia, Gran Bretagna e Messico), di cui tremila in Italia, ed è al secondo posto nella classifica mondiale nel settore del

l'automazione dei processi industriali, ma lo stato di incertezza determinato dalla lentezza delle decisioni governative potrebbe causare da un lato la mancata acquisizione di ulteriori commesse e dall'altro la carenza di mezzi finanziari necessari al riassetto della struttura patrimoniale ed al finanziamento di operazioni necessarie per garantire le attività future ed acquisire realtà già consolidate all'estero per crescere e svilupparsi;

Elsag Bailey ha a Genova le direzioni della propria associata « Elsag Bailey Process Automation » quotata alla Borsa di New York;

ormai da tempo si ipotizza la privatizzazione dell'azienda, senza peraltro che il Governo abbia fissato modalità e criteri sia per ridurre disagi e preoccupazioni al *management* ed ai dipendenti sia per offrire le necessarie garanzie agli investitori privati;

nel corso degli anni l'azienda di Finmeccanica ha acquisito nell'ordine, solo per citare le più rilevanti, l'americana Bailey Controls, l'americana Fisher & Porter, la tedesca Hartmann & Braun, per cui risulta evidente come il gruppo non abbia necessariamente bisogno di ulteriori « partners » disponendo di risorse umane e tecnologie su scala internazionale per quanto riguarda l'automazione industriale;

la mancanza di criteri e modalità chiare e precise da parte dell'Iri per avviare la privatizzazione potrebbe nascondere il rischio di acquisizione di Elsag Bailey da parte di una società internazionale concorrente;

ciò determinerebbe di fatto una sovrapposizione di attività e competenze che comporterebbero il naturale ridimensionamento di Elsag Bailey a favore dell'acquirente straniero e quello che è oggi un fiore all'occhiello dell'industria italiana per la tecnologia avanzata si troverebbe svuotato di ruolo e contenuti subendo al contempo pesanti negative ripercussioni occupazionali in Italia e specialmente a Genova —

quali indirizzi l'Iri abbia dato all'*advisor* Merrill Lynch;

se si intenda mantenere l'unità aziendale o se si ritenga eventualmente di accettare lo « spacchettamento », che potrebbe portare i competitori esteri a fare offerte per ogni ramo di attività;

se, a fronte di eventuali operazioni di privatizzazione e vendita, vi sia la garanzia che il quartiere generale dell'azienda rimanga a Genova con conseguenti possibilità per la città di contare su progetti che daranno indubbiamente occupazione e sviluppo. (3-02058)

CARLESI e GRAMAZIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi l'editore del quotidiano *Il Tempo*, ha presentato un piano di ristrutturazione del personale che prevede il dimezzamento dell'organico redazionale e la chiusura di numerose redazioni periferiche che colpiscono in particolare la regione Abruzzo con la soppressione di quelle relative alle città di Chieti, Teramo, Avezzano, Sulmona e Vasto;

tale scelta, oltre a determinare la perdita del lavoro per numerosi giornalisti, penalizza in maniera evidente il diritto alla pluralità dell'informazione;

Il Tempo, oltre ad essere il giornale con le più antiche tradizioni in Abruzzo, rappresenta una linea politica e culturale unica e distinta da tutte le altre testate giornalistiche della regione —:

quali iniziative intendano prendere in difesa dei lavoratori de *Il Tempo* e del diritto dei cittadini, specie abruzzesi, ad una informazione non condizionata dal monopolio delle idee, della cultura e delle scelte politiche. (3-02059)

DUCA e GASPERONI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri del*

tesoro del bilancio e della programmazione economica e dei trasporti e della navigazione. - Per sapere - premesso che:

il quotidiano *Il Sole 24 Ore* del 27 febbraio scorso ha ospitato un corsivo a firma A.O. dal titolo « Via i cappelli dai vagoni », nel riquadro di un articolo « Sulle Ferrovie dello Stato bufera in Parlamento », nel quale il firmatario dell'articolo al pari di altri articolisti vicini alla società Efeso S.p.A. sostenitori della gestione Necci e compagni, diventa il microfono del nuovo corso di La Spezia, inteso non con riferimento alla procura della Repubblica di La Spezia che ha evidenziato l'intreccio tra Necci ed imprenditori, ma con riferimento alla logica, che ispira l'articolo in questione, in base alla quale l'incidente spezzino, assieme ad altri che sono accaduti [pur se in misura inferiore alla media degli ultimi anni e delle altre ferrovie europee, a parte quelle inglesi che dopo la privatizzazione si rifiutano di fornire i dati sui loro incidenti persino alla Unione Europea e alle organizzazioni internazionali ferroviarie (U.I.C.)] sarebbe responsabilità dei lavoratori dipendenti dell'azienda, capri espiatori dell'inefficienza delle F.S. e responsabili del dissesto ferroviario -:

se risulti che la Confindustria faccia parte degli assetti proprietari del quotidiano *Il Sole 24 Ore*;

se risponda al vero che Ferrovie dello Stato S.p.A. abbia aderito alla Confindustria e, in caso affermativo:

quale sia la quota associativa, in lire, versata annualmente;

se abbia effettuato nomine nell'ambito delle associazioni aderenti a Confindustria, centrali o periferiche, e in caso di risposta affermativa chi siano i nominati;

se risponda al vero che le imprese fornitrici del materiale rotabile tipo Eurostar e Pendolino, le cui carenze ogni giorno sono pagate dagli utenti che scaricano la loro rabbia e insofferenza sui lavoratori delle Ferrovie dello Stato, aderiscono alla Confindustria;

se tra i soggetti esecutori del progetto T.A.V. vi siano imprese collegate a « Tangentopoli » e, in caso positivo:

se tali imprese siano state tempestivamente allontanate dalle commesse ferroviarie;

se tra queste vi siano imprese aderenti alla Confindustria, coma ad esempio la FIAT, tramite le sue società collegate;

se risponda al vero che l'ex presidente di Confindustria, durante la gestione Necci, abbia avuto importanti commesse dalla Ferrovie dello Stato S.p.A. e se esse, ad esempio per la stampa degli orari ferroviari, siano state revocate;

se risponda al vero che il fratello dell'ex presidente della Confindustria sia stato amministratore di una delle società partecipate da FS S.p.A., e in caso affermativo:

quale sia stato il bilancio di quella società;

quali provvedimenti risarcitori siano stati messi in atto da F.S. S.p.A.;

se risponda al vero che F.S. S.p.A. ha chiesto risarcimenti, ed in caso affermativo in quale misura, agli amministratori di Efeso S.p.A. e se invece abbia assunto alle dipendenze di F.S. amici e parenti degli amministratori di Efeso S.p.A., dopo gli sprechi prodotti a carico dei bilanci di F.S. S.p.A.;

se siano a conoscenza dei fatti susposti e quali misure intendano adottare per evitare che con i soldi degli italiani si continuino a pagare le varie « cupole », logge, *lobbies*, che hanno messo cappello da decenni sulle ferrovie e che oggi tentano di depistare le proprie corresponsabilità scaricando le colpe sui lavoratori dipendenti;

se e in che modo sia stato applicato il principio sano e giusto secondo il quale chi sbaglia paga e, in caso affermativo, chi e quanto abbia pagato. (3-02060)

BUTTI, FOTI e DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

durante la seduta del Consiglio comunale di Erba di lunedì 23 febbraio 1998, al momento della discussione di una questione sospensiva, presentata da alcuni gruppi di opposizione che chiedevano il rinvio ad altra data della deliberazione relativa alla proposta di modifica dello Statuto dell'Azienda servizi municipalizzata di Erba (Asme), sulla legittimità della quale sono stati per altro avanzati pesanti dubbi, si sono verificati fatti che hanno profondamente limitato il diritto dei consiglieri di esercitare le funzioni di indirizzo e di controllo esplicitamente riconosciute loro dalla legge. Il segretario comunale, dottor Salvatore De Metrio, ha impedito di esprimere il suo voto ad un consigliere, fuoriuscito dalla maggioranza, che avendo deciso di non aderire ad alcuno dei gruppi presenti in consiglio comunale, avrebbe perso ogni prerogativa riconosciuta agli stessi, in seguito lo stesso segretario ha vietato ai rappresentanti delle minoranze di pronunciare la dichiarazione di voto relativa alla questione sospensiva di cui sopra. E questo nonostante un consigliere di opposizione gli avesse rammentato l'articolo 25, comma 4, dello Statuto del comune di Erba vigente che riconosce a ciascun consigliere comunale di veder verbalizzato il proprio voto e le motivazioni dello stesso;

più tardi, durante la discussione relativa al nuovo statuto dell'Asme, lo stesso segretario comunale è intervenuto più volte, senza essere stato interpellato e senza averne ricevuta facoltà dal presidente del consiglio comunale, con un atteggiamento fortemente lesivo dei diritti e della dignità dei consiglieri di opposizione, impedendo loro di svolgere le proprie funzioni, concedendo ai consiglieri di maggioranza di presentare emendamenti seduta stante e vietando la stessa facoltà ai rappresentanti delle minoranze. Richiamato da questi ultimi a svolgere con maggiore

obiettività il proprio compito ha semplicemente risposto che egli faceva ciò che voleva —:

in base a quale legge vigente il segretario comunale detenga un potere di iniziativa tanto ampio e indiscusso;

come si concili questo comportamento con i dettami della legge n. 142 del 1990;

se è il segretario comunale colui che deve garantire la correttezza e la legalità delle procedure del consiglio comunale, in base a quale legge della normativa vigente possano essere consentiti tali abusi;

di fronte ad un tale atteggiamento di prevaricazione e di iniquità, quali siano a norma di legge le procedure che devono essere assunte per ristabilire l'ordine e i diritti violati. (3-02061)

CENTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

domenica 22 febbraio 1998 si è svolto l'incontro di calcio Napoli-Roma presso lo stadio San Paolo di Napoli;

come spesso accade in occasione di questi importanti incontri di calcio migliaia di tifosi e sportivi della Roma si sono recati allo stadio San Paolo di Napoli per assistere alla partita in trasferta;

durante il viaggio di andata i gruppi di tifosi della Roma sono stati più volte fermati lungo il tragitto Roma-Napoli per controlli, perquisizioni, identificazioni, verifica del possesso dei biglietti, in particolare al casello di Napoli si è ripetuta un'ennesima e immotivata perquisizione dove addirittura ai tifosi romanisti è stato intimato di togliersi le scarpe, determinando anche un grave ritardo dell'arrivo degli stessi allo stadio, dove la partita è iniziata alle ore 15 e i tifosi sono arrivati alle ore 15,30;

alla fine della partita gli sportivi giallorossi sono stati trattenuti all'interno dello stadio per circa un'ora sotto stretto controllo delle forze dell'ordine;

all'uscita dallo stadio i tifosi romani-
sti sarebbero stati fatti oggetto di una vera
e propria aggressione da parte delle forze
dell'ordine che hanno manganellato ra-
gazzi, ragazze, uomini, donne, anziani ed
anziane senza alcun motivo e senza alcuna
necessità di prevenzione dell'ordine pub-
blico;

in seguito alla tensione determinatasi
fuori dallo stadio le forze dell'ordine
avrebbero addirittura sparato un lacrimo-
geno all'interno di un pullman che acco-
gliava i tifosi romanisti, provocando gravi
conseguenze agli stessi;

i pullman venivano fatti ripartire dal
piazzale antistante lo stadio solo alle ore
20, in seguito all'intervento dello stesso
questore di Napoli;

più in generale ogni qualvolta gruppi
di tifosi seguono la propria squadra in
trasferta sono oggetto di una vera e pro-
pria campagna di criminalizzazione e di
misure di prevenzione esasperanti ed esa-
gerate che mettono fortemente a rischio le
stesse libertà costituzionali, come ad esem-
pio il divieto di fermare i pullman nelle
piazzole degli autogrill, perquisizioni pre-
ventive, riprese filmate con telecamere,
trattenimenti allo stadio anche per due ore
successive alla fine della partita oltre che
a frequenti diffide a non entrare più allo
stadio per appartenenti a gruppi di tifosi
degli Ultras -:

quali iniziative intenda intraprendere
nei confronti delle forze dell'ordine del
comando di polizia di Napoli al fine di
accertare il reale svolgimento dei fatti,
eventuali abusi da parte delle forze del-
l'ordine e violazioni delle leggi esistenti;

più in generale quali iniziative in-
tenda intraprendere affinché la tutela del-
l'ordine pubblico in occasione degli incon-
tri di calcio sia sempre garantita, tenendo
conto delle libertà costituzionali, del diritto
degli sportivi a seguire la propria squadra
anche durante la trasferta, di un necessa-

rio rapporto di collaborazione con i tifosi
organizzati. (3-02062)

**BUTTI, FOTI e DELMASTRO DELLE
VEDOVE.** - *Al Ministro dei trasporti e della
navigazione.* - Per sapere - premesso che:

L'Aero club di Como, unico ente che
svolge in Italia esclusivamente attività di
volo indrovolantistica, con lettere indiriz-
zata al ministero dei trasporti del 12 gen-
naio 1998, ha evidenziato la possibilità di
innesco di conflitti di competenza tra le
autorità interessate all'applicazione della
legge 2 aprile 1986 n. 518 e del decreto
ministeriale di attuazione del decreto mi-
nisteriale 10 marzo 1988 penalizzando so-
prattutto l'attività svolta dalle acque in-
terne, con l'imposizione di divieti di sor-
volo, regolamenti di parchi e ordinanze
comunali, che si sovrappongono, di fatto,
alle competenze della direzione generale
del ministero interrogato;

L'Aero club di Como che rappresenta,
in Italia, ciò che è rimasto dell'attività e
della cultura idrovolantistica da difendere
e tutelare come prezioso patrimonio cul-
turale nazionale, propone di istituire un
tavolo di lavoro in cui definire chiaramente
e definitivamente le competenze aeronau-
tiche del settore e proporre incentivi per lo
sviluppo di tale attività;

L'Aero club d'Italia concorda con la
proposta dell'Aero club Como -:

quali siano i tempi per la costituzione
del tavolo citato. (3-02063)

ANGELICI. - *Al Ministro dell'interno.*
- Per sapere - premesso che:

sabato 7 marzo 1998 nella rubrica
« lettere » del quotidiano *la Repubblica* la
giornalista Barbara Palombelli ha pubbli-
cato una lettera del signor Antonio Mar-
tino di Cassano allo Ionio, provincia di
Cosenza;

nella nota il signor Martino presenta
un quadro estremamente preoccupante

della situazione relativa all'ordine ed alla sicurezza di Cassano allo Ionio;

secondo le affermazioni del signor Martino, nel paese « non c'è giustizia, sicurezza, libertà, e sono all'ordine del giorno rapine, furti, spaccio di droga, estorsioni, violenze »;

i cittadini di Cassano allo Ionio sono lasciati soli, in balia di bande criminali che per pochi soldi, uccidono;

l'azione delle forze dell'ordine è inadeguata e inconsistente;

pochi giorni fa il giovane Giuseppe Cerigliano è stato « barbaramente assassinato mentre cercava di difendere il padre rapinato e percosso » —:

se non intenda intervenire con assoluta urgenza per una verifica della situazione dell'ordine pubblico e per un intervento consistente e significativo che tuteli adeguatamente i cittadini di Cassano allo Ionio, assicuri una presenza forte e corretta dello Stato, riporti fiducia, infonda coraggio e difenda il territorio da prevaricazioni, violenze, assassinii che sembrano oggi prevalenti. (3-02064)